

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



Sfilata di moda... degli uccelli!

Ai giorni nostri le sfilate di moda sono di grande attualità e sui periodici illustrati e anche alla TV si dà gran risalto a questi avvenimenti. La bellezza e il portamento hanno senz'altro un grande fascino, ma devono essere per forza sola prerogativa del genere umano? Io penso proprio di no e sono sicuro che anche



voi siete d'accordo con me. Immaginato, per esempio, una sfilata di moda in campagna tra gli uccelli. Che bella figura fa la **garzetta (1)** con il suo abito bianco di piume filiformi! Non è certo



da meno la **pavoncella (2)** che cammina impettita mostrando il ciuf-



fo sul capo, come se fosse il cappellino di una vezzosa signora. Anche l'**upupa (3)** non vuole passare inosservata: guardate come alza la cresta sulla testa! Il **cavaliere d'Italia (4)** si fa notare più che altro per l'eleganza e il portamento, con quel-



le zampe lunghe ed esili e quel più maggio che lo fa sembrare un signore in frac. Grande

Piante da fiore e insetti: un rapporto, spesso, di reciproco amore

Le piante da fiore e gli insetti hanno da milioni di anni un rapporto di «amorevole scambio». Infatti, nelle variopinte e multiformi corolle dei fiori si trova un liquido zuccherino molto nutriente, il nettare, che alcuni insetti prelevano con l'ausilio di una lunga cannuccia (A). Il nettare attrae molti insetti, particolarmente abili nell'effettuare lunghi spostamenti, che hanno bisogno di questo «carburante» per rifornire il «motore» muscolare delle ali. Svariate piante sfruttano questo bisogno degli insetti per potersi riprodurre e lo fanno modificando la forma del fiore.

Ecco, quindi, cosa succede: l'insetto, attratto dal colore e dalla forma della corolla, si introduce all'interno del fiore, accolto da un comodo posatoio inferiore. Per prelevare il nettare, strofina il dorso contro la parte superiore del fiore stesso dove sono collocati i filamenti che recano il polline, che a sua volta si attacca al torace peloso dell'animale. Quando l'animale visita il fiore successivo, l'impollinazione è garantita.



Alcune piante adottano invece una sorta di inganno per attrarre gli insetti. Le orchidee del genere *Ophrys* (B), ad esempio, non producono nettare e per attirare gli insetti la parte inferiore del fiore (C) simula la forma e il colore della femmina di alcune specie di Imenotteri (l'ordine che comprende api, bombi e vespe). Questo significa che gli insetti si introducono nel fiore credendo che all'interno vi sia la femmina della loro specie (ma non è così!). Per completare l'inganno, inoltre, l'orchidea produce un intenso odore che assomiglia a quello emesso dalle femmine prima dell'accoppiamento. In questo modo, i maschi, molto numerosi in tarda primavera, sono fortemente attratti dai fiori, sui quali si posano: il polline vischioso si attacca così al loro corpo peloso ed essi, spostandosi da un esemplare all'altro, garantiscono la riproduzione dell'orchidea, senza tuttavia avere nulla in cambio!

Andrea Tagliapietra

L'intervista «impossibile» a una pecora



5

successo riscontra anche il **picchio verde (5)** con il suo piumaggio colorato, ma non sgarbato. Il **cardellino (6)**, invece,



6

ama stupire con i suoi accostamenti di colore, come fosse vestito da uno stilista eccentrico.



7

Pure il **grucione (7)** si affida ad un abito variopinto e i colori che sfoggia lasciano davvero senza fiato. Un mormorio d'ammirazione si sente all'apparire del

martin pescatore (8)! Guardate il suo azzurro turchese come brilla di riflessi metallici: il pubblico è davvero estasiato davanti a questo straordinario modello. Il **fagiano (9)** ha voluto sfilare a tutti i costi in passerella; non dimostra molta eleganza, ma gli accostamenti azzeccati e i colori vivi del suo piumaggio lo rendono davvero affascinante. Ad una sfilata così non poteva mancare l'**airone cenerino (10)**; il suo abito sobrio può passare inosservato, ma che eleganza e che classe dimostra questo maestoso uccello!



8

Il **fagiano (9)** ha voluto sfilare a tutti i costi in passerella; non dimostra molta eleganza, ma gli accostamenti azzeccati e i colori vivi del suo piumaggio lo rendono davvero affascinante. Ad una sfilata così non poteva mancare l'**airone cenerino (10)**; il suo abito sobrio può passare inosservato, ma che eleganza e che classe dimostra questo maestoso uccello!



9



10

Cari amici, vi è mai capitato, attraversando alcune regioni italiane, di vedere greggi di pecore al pascolo? A me sì e ne ho approfittato per... conoscere un po' di più questo animale.

Ciao. Quanti anni puoi vivere?

In media vivo 10-15 anni.

Quando ti tagliano la lana non ti fa male? E poi non hai freddo?

Non provo dolore quando tagliano la mia lana, è un po' come quando a te tagliano i capelli... Certo, subito dopo sento un po' di freddo, ma in genere quando mi tosano si è già in primavera. In più noi pecore abbiamo la tendenza a raggrupparci sempre tutte insieme e quindi ci riscaldiamo a vicenda. La lana poi ricresce molto in fretta!

Oltre alla lana per quale altri motivi l'uomo vi alleva?

Veniamo allevate anche per la carne e per il latte, con il quale si ottengono ottimi formaggi.

Come mai quando il capo-gregge si sposta, anche tu e le tue amiche lo seguite?

Perché è nella nostra natura comportarci così: ci muoviamo tutte insieme seguendo un capo che ci guida, così che i nostri nemici non ci possano trovare da sole e sperdute.

I cani dei pastori sono cattivi?

Più che cattivi sono molto protettivi e si mostrano ostili verso gli animali estranei, perché i pastori li allevano da migliaia di anni insegnando loro a difenderci dai predatori, primo fra tutti il lupo. A noi pecore non fanno del male: pensa che i più bravi non ci toccano neanche, ma ci guidano solo fissandoci con lo sguardo!

Quando una persona si comporta male rispetto agli altri si dice che è una «pecora nera». Ci si esprime così perché le pecore nere sono cattive?

No, non è questo il motivo! Si dice così perché in un gregge di pecore, quasi sempre tutte bianche, nasce a volte una pecora nera che proprio per la sua diversità si distingue da tutte; gli uomini dicono «pecora nera» a chi si comporta male solo perché agisce diversamente dal resto della famiglia che invece, si suppone, si comporta bene!

Marta

Maurizio Bonora